

Rassegna Stampa

29/04 - 1/05 - 2022

MORTARA VERSO IL VOTO

Pd e M5s schierano i candidati al fianco di Marco Barbieri

Resi noti i nomi dei componenti delle due liste. L'aspirante sindaco contro la Lega «Continua ad approvare market che danneggiano i piccoli commercianti»

Sandro Barberis / MORTARA

Giù il velo da due delle tre liste che sosterranno Marco Barbieri, 38enne bancario, alle comunali del 12 giugno. Barbieri, che fa parte del Partito Democratico, sarà il candidato sindaco di una coalizione di tre liste. Una sarà proprio quella del Pd, ma ci saranno anche quella del Movimento 5 Stelle e la civica Mortara 4.0: insomma una coalizione giallorossa sulla scorta di quanto accade anche altrove in Italia, con accordi tra Pd e 5 Stelle.

Barbieri riprova dopo essere arrivato al ballottaggio nel 2017, uscendo però sconfitto dall'attuale sindaco leghista Marco Facchinotti.

LE LISTE DI PD E M5S

I candidati consiglieri nella lista del Partito Democratico saranno: Luisa Della Bella, Fabio Ferrari, Giusi Figliano, Antonio Russo, Matteo Scanzano, Paola Bellomo,



Il candidato sindaco Marco Barbieri, terzo da sinistra, con gli esponenti delle liste che lo sostengono

Rosalba Barletta, Samuele Patrucchi, Yuri Rambaldi, Marta Cavalieri, Cinzia Materossi, Marco Minutillo, Alessia Montalenti ed Andrea Baldi. «Nella lista del Pd manca ancora un nome, lo stiamo definendo», spie-

ga Barbieri.

Nella lista del Movimento 5 Stelle invece ci saranno: Giovanni Arrigone, Daniela Cattelan, Pietro Pendola, Chiara Citarelli, Leila Gatti, Pietro Venditozzi, Ambrogina Forti, Giovanni Citarelli,

Marco De Giorgi, Rosanna Camarda, Sebastiano Graziano, Salvina Greco, Francesca Scaccianoce, Dante Claps, Margherita Negri e Gianluca Padovan.

Intanto ieri Barbieri, dopo il consiglio comunale di ap-

provazione del bilancio, ha lanciato un nuovo affondo contro la giunta leghista. Come preannunciato infatti è stata ratificata, con i voti della maggioranza uscente, la convenzione per il nuovo bazar cinese in via Lomellina. Si tratta di una convenzione pubblico-privato per la riqualificazione dell'area della ex concessionaria Renault. «Proprio sul tema del commercio locale vogliamo cambiare rispetto all'attuale amministrazione - ha detto Barbieri -. La Lega continua ad approvare nuovi market che danneggiano i piccoli commercianti».

AL VOTO IL 12 GIUGNO

In città ormai il clima è da piena campagna elettorale. Il primo turno delle comunali sarà domenica 12 giugno. Ci sono quattro candidati: Luigi Tarantola (Lega, Forza Italia e Mortara al centro), Ettore Gerosa (Fratelli d'Italia, Viviamo Mortara e Insieme si può), Marco Barbieri (Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Mortara 4.0) e Giuseppe Abbà (Rifondazione Comunista). Sarà eletto sindaco al primo turno un candidato solo se ottiene il 50% più uno dei voti validi. Altrimenti ballottaggio tra i due più votati domenica 26 giugno. Il sindaco uscente dopo 10 anni, il leghista Marco Facchinotti, non si può candidare di nuovo a primo cittadino per la legge che vieta due mandati: ma sarà in lista come candidato consigliere. —

VALLE - IN CAMPO PER LE ELEZIONI COMUNALI

Bertassi, Carabelli jr. e Cruceli terza incomoda

VALLE

Due candidati sono quasi certi: Daniela Carabelli e Roberto Bertassi. Da qualche giorno, però, a Valle si fanno più insistenti le voci che darebbero anche Maria Cruceli in corsa per la conquista del municipio, il prossimo 12 giugno.

Dopo tre mandati Pier Roberto Carabelli non è più ricandidabile e quindi la maggioranza uscente, che guarda a destra, deve trovare un sostituto. Il nome che circola più spesso è quello di Daniela Carabelli, 42 anni, figlia

del sindaco uscente, mentre nelle ultime settimane era stato fatto anche il nome di Stefano Cerra, che non aveva partecipato alle elezioni comunali del 2017 nella lista "Valle sempre con noi", ma che era stato chiamato comunque in giunta da Carabelli come assessore esterno.

Sull'altro fronte il 46enne Roberto Bertassi, impiegato al Comune di Casale Monferato dopo alcuni anni a Lomello, è già al lavoro da diverse settimane. Nel 2012 aveva guidato la lista "Patto per Valle", sostenuta dalla Lega

Nord, ma era stato sconfitto da Pier Roberto Carabelli.

Fra i nomi dei sostenitori di Bertassi rientra quello di Marco Feccia, ex presidente della biblioteca Marucchi di Valle con il sindaco Carabelli, con cui quattro anni fa era entrato in rotta di collisione. Oggi Feccia è un operatore culturale indipendente, che collabora con l'Accademia San Pietro di Sartirana. Ma non dovrebbe essere un testa a testa Carabelli-Bertassi, perché da qualche giorno è sempre più concreta la possibilità che alle elezioni, a turno unico, partecipi anche Maria Cruceli con una lista civica. Dieci anni fa Cruceli aveva dato vita a "Volontariato Maria", associazione benefica con sede in contrada Lunga nata per aiutare le persone in difficoltà. —

U.D.A.



GAMBOLO

Grande Nord sostiene Nai

La lista che candida a sindaca Elena Nai ha stretto un accordo con Grande Nord in vista delle elezioni del 12 giugno. Il partito che si richiama ai valori del federalismo sosterrà la candidatura dell'ex sindaca, ma non avrà dei candidati in lista. Nella foto la presentazione di ieri.

Brescia oggi

Acque Bresciane lancia sedici sfide per il futuro

Acque Bresciane si «trasforma» in società benefit. Lo strategico passaggio è stato approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale. L'innovativa forma giuridica viene adottata per la prima volta in Italia da un'utility del servizio idrico integrato. La mission di Acque Bresciane dunque si amplia, ispirandosi a quattro obiettivi: sostenibilità ambientale, innovazione, welfare aziendale e progetti sociali per sostenere l'accesso universale e sicuro all'acqua. «La strategia - spiega Francesco Esposto, responsabile Sostenibilità e innovazione della società e referente del progetto - si concentra sull'acqua. Puntiamo all'azzeramento della non potabilità, l'introduzione di tecnologie avanzate e la digitalizzazione, ma anche il riconoscimento al diritto di tutti all'accesso a questa preziosa risorsa. Per i lavoratori garantiremo servizi welfare, formazione, politiche d'inclusione e coinvolgimento nei processi decisionali». Il Piano prevede 16 «sfide» e 20 attività per vincerle. In concreto, i cittadini potranno godere di tutti i benefici ambientali: riduzione dell'inquinamento, migliore qualità delle acque potabili e di quelle depurate. Gli utenti, potranno contare su una riduzione delle interruzioni del servizio, sostituzione contatori smart metering, sostegni in caso di difficoltà economiche, garanzia di accesso universale e sicuro all'acqua, cosa non scontata visti i radicali cambiamenti climatici. E infine, sostegno a progetti sociali legati all'oro blu anche in Paesi in via di sviluppo. «Nessuna rivoluzione rispetto al presente - precisa il presidente Gianluca Delbarba -: Acque Bresciane resterà una società a responsabilità limitata totalmente pubblica». Le newco di benefit sono infatti una forma giuridica d'impresa a cui si aderisce su base volontaria. Non si tratta di cancellare o modificare le finalità originali della società, ma di aggiungere uno o più obiettivi, perseguiti per il beneficio comune. Non sono invece previsti benefici economici o fiscali. «Ai quattro punti individuati leghiamo pari obiettivi e indicatori - aggiunge Delbarba -. È qualcosa che ci impegnerà dal punto delle assunzioni finanziarie, della stesura dei report e della trasparenza. Gli amministratori e i soci di oggi e di domani saranno chiamati a rendere conto di come e quanto questi obiettivi siano stati raggiunti». «Acque Bresciane ha sempre dimostrato nei fatti, fin dalle origini, l'impegno verso l'ambiente e le comunità - osserva il presidente della Provincia Samuele Alghisi -: con questa trasformazione statutaria la trasparenza e i benefici per gli utenti entrano definitivamente nel Dna societario. Un passo non scontato e apprezzabile in un momento di emergenza climatica e di urgenze sociali». Anche il consigliere delegato al Ciclo idrico Marco Apostoli sottolinea la bontà dell'iniziativa. «Il percorso intrapreso da Acque Bresciane è fondamentale per una società pubblica. Dimostra che fare impresa non si limita a fare profitto, ma significa avere attenzione all'ambiente e al territorio, essere attivi in progetti di sviluppo sostenibile e crescita sociale anche in Paesi in via di sviluppo»

VIA TORRETTA

Collettore fognario Terminati i lavori

PAVIA

Ieri Asm ha terminato i lavori di sistemazione del collettore fognario in via Torretta. È già stata riattivata la stazione di sollevamento e ripristinata la normale circolazione. Il semaforo installato nei giorni scorsi all'altezza del cantiere, durante la notte era stato oggetto di un atto vandalico. Erano infatti state rubate la batteria e la centralina. Giovedì invece si era svol-

to un sopralluogo di Pavia Acque e dell'impresa che si è da poco aggiudicata l'appalto per il rifacimento di questa parte di rete fognaria e che ha iniziato ad eseguire i primi rilievi. Dall'azienda fanno sapere che l'intervento dovrebbe partire entro metà maggio. Si sta cercando di accelerare i tempi, ci sono difficoltà a reperire il materiale a causa della dal conflitto in Ucraina. —

ST.PR.

COMUNI VERSO IL VOTO/1

Giussago, Sambati ci prova «Mi candido per dar voce alle frazioni dimenticate»

Consigliere di minoranza da dieci anni, raccoglie l'eredità di Troccoli che lascia l'attività politica. Partecipazione e ambiente al centro dei progetti

Giovanni Scarpa / GIUSSAGO

L'attuale opposizione è pronta alla sfida del 12 giugno. Sarà Massimo Sambati, 63 anni, a guidare la lista "Io Amo Giussago frazione per frazione" alle prossime elezioni. Storico oppositore e spesso in forte polemica con le precedenti amministrazioni, Sambati dopo dieci anni da consigliere raccoglie l'eredità di Ciro Troccoli, che invece abbandona l'attività politica. Già pronti anche i componenti della lista.

SQUADRA RINNOVATA

Con Sambati in campo 12 nuovi volti, al loro primo impegno in una campagna elettorale: Matteo Castoldi, Giuseppe Bonizzoni, Calogero Cordone, Roberto Piazza, Daniele Zancato, Giuseppe Fassina, Magda Giacintucci, Isabella Fago, Sonia Di Nicoli,



Massimo Sambati

Donatella Sacchi, Simona De Masi e Gabriella Marchini. Dopo dieci anni di durissima opposizione, Sambati ci prova ora dalla plancia di comando della lista, nata come comitato ambientalista anni fa. Non è un mistero che per lui l'elenco delle cose che non vanno, a Giussago, è lunghissima.

«Potremo parlare delle condizioni delle strade, delle scuole o del verde pubblico _ ricorda il primo candidato sindaco ad uscire allo scoperto _ . Tutti sanno il nostro im-

pegno decennale in battaglie a favore dell'ambiente. Ma quello che veramente è mancato in questi anni e che ha caratterizzato le passate amministrazioni comunali è la totale mancanza di coinvolgimento della gente, soprattutto delle frazioni. Dove i problemi sono tanti e irrisolti».

FRAZIONI E AMBIENTE

Proprio da questo il candidato sindaco di "Io Amo Giussago" vuole cominciare per raccogliere voti e consensi. «La nostra idea è fare dei consigli per ogni frazione, oggi abbandonate al loro destino _ sottolinea _ . Chiederò la partecipazione degli abitanti perchè questi importanti centri ignorati per anni abbiano finalmente un ruolo e risposte ai loro tanti problemi». Poi, come sempre, l'ambiente: «Abbiamo già un progetto chiamato Giussago 4.0 sull'energia per poter sfruttare le nostre potenzialità e recuperare i soldi delle bollette. Organizzeremo a breve un convegno, perchè il territorio dove viviamo resta in cima alle nostre priorità». —

COMUNI VERSO IL VOTO/2

Il vicesindaco Villani è in corsa a Trivolzio per il dopo-Bremi

TRIVOLZIO

Sarà il l'attuale vice sindaco Roberto Villani, 44 anni, a raccogliere l'eredità di Paolo Bremi nella prossima sfida elettorale. Il braccio destro del sindaco uscente (che ha annunciato che comunque rimarrà in lista) cercherà l'ennesima riconferma della maggioranza con la lista "Un impegno che continua". Già il nome svela il programma di Villani. «Abbiamo fatto tante cose importanti in questo mandato, come la palestra, e ancora tante ne restano da fare _ dice il candidato sindaco, da 5 anni in consiglio _. Come ad esempio il percorso ciclopedonale che attraverserà il paese per raggiungere Bereguardo. O rivitalizzare i luoghi di culto legati a San Pampuri».

Nel libro degli impegni da portare a termine in caso di vittoria alle urne, «il parco pubblico per il quale abbiamo di recente ricevuto un finanziamento di 500 mila euro». Insomma, le cose iniziate nell'ultimo quinquennio sono tante e da portare a termine. A partire dalla contestata logistica. Villa-



Roberto Villani

ni, ovviamente, non cambia idea ed è pronto ad affrontare la battaglia, come già fatto dal suo predecessore, portando avanti il disegno nonostante le polemiche. «Il progetto va avanti _ chiarisce subito senza mezzi termini _. È chiaro che c'è una continuità di pensiero rispetto all'attuale impostazione di questa amministrazione sulla questione, per cui faremo tutti i passi necessari per realizzare l'insediamento». —

G.S.

Concorsopoli, le indagini sono chiuse Falso, abuso d'ufficio e turbativa d'asta

Per il caso Asm nei guai Sissinio, Anselmi, Chiappa e i membri della commissione di gara Spagoni, Bruni e Quaini

Maria Fiore / VOGHERA

Turbativa d'asta, ma anche abuso d'ufficio e induzione indebita e dare o promettere utilità. Ci sono diverse contestazioni nella chiusura delle indagini sulla cosiddetta "Concorsopoli" di Voghera, che vede sei persone indagate con l'accusa di avere condizionato due concorsi, a favore di due candidati, banditi nel 2019 da Asm Vendita e servizi. Il pubblico ministero Paolo Mazza ha tirato le somme degli accertamenti - un atto che di norma anticipa la richiesta di rinvio a giudizio - per l'ex presidente di Asm Ves Monica Sissinio, per l'allora vice presidente Laura Anselmi, per Michele Roberto Chiappa, assunto come direttore operativo in Asm Ves, e per i componenti della commissione chiamata a valutare i candidati a uno dei due concorsi, quello per 13 impiegati tecnico-amministrativi: il presidente della commissione Stefano Spagoni e i membri Daniela Bruni e Laura Quaini. A ottobre alcuni degli indagati avevano ricevuto provvedimenti di interdizione dall'attività pubblica. Tra loro c'era anche Edoardo Lazzati, 84 anni, in passato presidente di Asm Voghera e già presidente di Federmanager Pavia. Per lui le indagini, che potrebbero anche chiudersi con una archiviazione, risultano essere ancora in corso.

LE ACCUSE SUI CONCORSI

Nell'atto notificato agli indagati vengono precisate le contestazioni. Sissinio e Anselmi avrebbero condizionato il con-



La Guardia di Finanza aveva utilizzato le intercettazioni anche ambientali

corso per la selezione di 13 impiegati tecnico-amministrativi sollecitando la commissione giudicatrice a rivedere la posizione di due candidati, vicini a esponenti politici (nelle carte si fanno i nomi di Giovanni Alpeggiani e Giampiero Rocca, entrambi deceduti), che erano risultati idonei ma non vincitori all'esame orale. Alla commissione sarebbe stato chiesto di ritoccare la graduatoria per un candidato, mentre per l'altro sarebbe stata bandita una assunzione diretta come specialista della fatturazione. Con la stessa ipotesi di reato sono indagati anche i tre componenti della commissione. Tutti e cinque gli indagati, inoltre, sono accusati anche di falso, perché avrebbero, con ruoli diversi, modificato il verbale della graduatoria dell'esame orale, che si svolse a Voghera il 5 di-

cembre del 2019. Contestato anche l'abuso d'ufficio per avere estromesso, durante lo svolgimento del concorso, la candidata Elisa Gamalerio.

LA TURBATIVA D'ASTA

Sissinio e Anselmi, inoltre, devono rispondere di turbativa d'asta in relazione all'assunzione, a tempo indeterminato, del responsabile operativo. Selezione che avrebbe avuto, come unico candidato, Michele Chiappa. Nel bando sarebbero stati indicati requisiti cuciti addosso al candidato. Chiappa, insieme a Monica Sissinio, è accusato infine di abuso d'ufficio per avere stipulato con una società di Milano un contratto di consulenza che prevedeva il distacco di tre dipendenti, che essendo state assunte come interinali non potevano più lavorare in Asm Vendita e servizi. —

IL FILONE PARALLELO

Per Lazzati e Affronti l'inchiesta è in corso

VOGHERA

Accanto ai sei indagati che hanno ricevuto la chiusura degli accertamenti, c'è un altro filone di inchiesta, per gli stessi fatti, che vede indagate altre quattro persone. Si tratta di Paolo Affronti, segretario cittadino dell'Udc e vice presidente di Asm Holding fino a marzo dello scorso anno, Edoardo Lazzati, in passato presidente di Asm Voghera, e i consiglieri di amministrazione, in epoche diverse, Stefano

Brega e Davide Cipollina. Per loro le indagini risultano ancora in corso (ma potrebbero anche essere archiviate).

Questo filone era stato aperto in un secondo momento, in seguito ad accertamenti sul contesto politico di "Concorsopoli" e sulla base di alcune intercettazioni telefoniche. Proprio sulle intercettazioni si basa quasi tutta l'indagine. Una mole di documenti consistente, che ora gli avvocati difensori (Luca Angeleri per Sissi-

nio, Anselmi e Chiappa, Ermenegildo Costabile per Spagoni, Morandini e Chiesa per Bruni, Maristella Nuzzo per Quaini) dovranno esaminare.

«Sono passati molti mesi dall'applicazione della misura e quindi bisogna esaminare tutto il materiale probatorio e ascoltare i file audio per impostare la nostra difesa – dichiara l'avvocato Angeleri –. Ma un aspetto per noi è già chiaro: Anselmi e Sissinno non hanno condizionato alcun concorso. Hanno anzi bandito, per la prima volta, un concorso trasparente con una commissione esterna, proprio per evitare critiche e dubbi sulla bontà dei bandi. C'è stato, a nostro avviso, un travisamento della realtà».

M. FIO.

Venerdì 29 aprile 2022

VENERDÌ 29 APRILE 2022

la Provincia **PAVESE**

LECRONACHE

Le fogne cedono ancora e i liquami vanno in Vernavola

PRATO / APAG.15



Altro cedimento in via Torretta

VIA TORRETTA

Fogne collassate ancora liquami nella Vernavola e traffico nel caos

È il quinto cedimento che si verifica in poche settimane. Pavia Acque prepara il piano per ricostruire l'intero tratto

PAVIA

Ancora un cedimento nella rete fognaria di via Torretta, ancora un fermo della stazione di sollevamento dove confluiscono ogni giorno 1.000 metri cubi di liquami che, ancora, stanno finendo nella roggia Vernavola. E ancora traffico in tilt per i lavori di ripristino.

CEDEMENTI IN SERIE

Si tratta del quinto cedimento avvenuto nell'arco di qualche settimana, senza dimenticare i due interventi eseguiti vicino all'impianto che ha il compito di dirottare le acque reflue al depuratore. Il collettore si è rotto mercoledì e i tec-

GUASTI DIFFUSI

In tutta la città cedimenti della rete continui

Si moltiplicano i cedimenti della rete fognaria in varie zone della città. Infiltrazioni di liquami si sono verificati negli scantinati di alcune abitazioni di via Mascheroni, in via Domenico da Catalogna, dove sono state rifatte circa 70 metri di condotte, in via Indipendenza, in via dei Mille. Senza dimenticare via San Paolo, via Torretta, via Fasolo.

nici di Asm sono intervenuti immediatamente per riparare la rottura verificatasi in un nuovo punto di una condotta fortemente ammalorata e per limitare l'impatto ambientale dovuto allo sversamento di liquami nella roggia. Lavori che hanno di nuovo determinato disagi alla viabilità di via Torretta dove è stato posizionato un semaforo, regolato tenendo conto dei flussi di traffico differenti nei vari orari della giornata.

L'INTERVENTO

Intanto ieri mattina si è svolto un sopralluogo di Pavia Acque e dell'impresa che si è da poco aggiudicata l'appalto per il rifacimento di questa



Il cantiere d'emergenza aperto ieri in via Torretta ha mandato in tilt il traffico

parte di rete fognaria e che ha iniziato ad eseguire i primi rilievi. Da Pavia Acque fanno sapere che l'intervento dovrebbe partire entro metà maggio. Si sta cercando di accelerare i tempi, ma esistono serie difficoltà a reperire il materiale a causa della situazione di emergenza determinata dalla guerra in Ucraina. Asm già ieri ha terminato la riparazione della condotta. «Oggi si provvederà a riattivare la stazione di sollevamento - fa sapere Andrea Vacchelli, direttore tecnico di Asm Pavia -. È evidente che la condot-

ta è vecchia e molto ammalorata, si ripara un punto e se ne rompe un altro. Per questo Pavia Acque provvederà al rifacimento radicale del collettore in pressione. Si sta lavorando a ritmi serrati per ripristinare il traffico entro lunedì, consapevoli dei disagi che queste rotture stanno creando ai cittadini». Cittadini che protestano, sottolineando le conseguenze ambientali e segnando in rosso le difficoltà determinate da cantieri che occupano punti viabilistici strategici.

«Siamo esausti per le conti-

nue rotture che impattano pesantemente sulla viabilità già fortemente congestionata per la chiusura del ponte Ghisoni che ancora non è stato ripristinato e sull'ambiente - dicono alcuni residenti -. Non passa giorno a Pavia dove non si verifichi una rottura fognaria». Nei mesi scorsi erano collassati tratti di fognatura anche in via Fasolo, via Ferrini, via Francana e via San Paolo. A dimostrazione dell'elevato stato di ammaloramento di tubazioni con circa quarant'anni di vita. —

STEFANIA PRATO

VIDIGULFO

Sosta e transito vietati per lavori alla fognatura

VIDIGULFO

A Vidigulfo sono in programma lavori sulla rete fognaria per tutta la prossima settimana.

Da lunedì 2 a venerdì 6 maggio i cantieri occuperanno un tratto della strada provinciale 50 (dal numero civico 107 di via Roma) e via 4 Novembre, fra i civici 1 e 66.

I lavori avranno come conseguenza anche modi-

fiche alla viabilità.

Per tutto il periodo di apertura del cantiere saranno vietati il transito e la sosta dei veicoli oltre che temporaneamente soppresse le fermate dei mezzi di trasporto pubblico che sulla provinciale 50 effettuano 37 passaggi giornalieri.

Si tratterà quindi di individuare un percorso alternativo. —

G.ST.

Acqua: Arera, premi e penalità a aziende per qualità servizi

Sul podio 26 gestori, 135 milioni in totale per il 2018-2019

(ANSA) - Premi a chi ha raggiunto, mantenuto e migliorato gli obiettivi prefissati e penalità agli altri da parte di Arera per la "Qualità Tecnica del servizio idrico" in Italia con 26 aziende sul podio e migliori performance al nord rispetto al sud.

E' la prima analisi dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, svolta sulla base di sei parametri sulle annualità 2018 e 2019, con dati raccolti da 203 gestioni, che coprono l'84% della popolazione. Obiettivo strategico è "favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche".

Lo rende noto l'Autorità spiegando che le 66 posizioni più importanti (i primi 3 classificati - per ogni indicatore e complessivamente - negli anni 2018 e 2019, per i livelli di valutazione Avanzato e Eccellenza) sono occupate complessivamente da 26 gestori.

"L'ammontare di risorse dedicate alle premialità - spiega l'Arera - è stabilito anno per anno dalla raccolta in bolletta della componente UI2 (componente perequativa destinata alla promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione), che per il 2018 ammonta complessivamente a circa 63,2 milioni di euro e per il 2019 a circa 72,16 milioni di euro. Le corrispondenti penalità sono 3,9 milioni per il 2018 e 5,9 milioni per il 2019". (ANSA).

Pnrr: Stato-Regioni, 800 mln contro dissesto idrogeologico e 600 mln per rete fognaria

(Adnkronos) - Ottocento milioni per interventi contro il dissesto idrogeologico e 600 milioni per investimenti relativi a fognature e depurazione: via libera in Conferenza Stato-Regioni a due tasselli fondamentali della Missione 2, componente 4, del Pnrr, finalizzata alla tutela del territorio e della risorsa idrica. L'obiettivo degli 800 milioni - oggetto di un decreto su cui è stata sancita un'intesa in Conferenza Stato-Regioni - è quello di mettere in sicurezza il territorio dal rischio frane, sempre più frequenti a causa delle alluvioni, e per ridurre e prevenire gli allagamenti. Gli investimenti riguarderanno interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate per la riduzione del rischio residuo. Un altro decreto - su cui in Conferenza Stato-Regioni si è registrato il parere favorevole delle Regioni - definisce i criteri di riparto di 600 milioni che serviranno per ristrutturare la rete fognaria e le strutture di depurazione, in molti casi obsoleti o addirittura assenti, puntando sull'innovazione e cercando anche di consentire, dove possibile, la trasformazione degli impianti di depurazione in 'fabbriche verdi' per permettere il recupero di energia e fanghi e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui o industriali. Investimenti necessari anche per far fronte alla sentenza della Corte europea di giustizia che ha condannato l'Italia per non aver rispettato una serie di obblighi imposti dalla direttiva Ue sulle acque reflue.

Gruppo Cap innova il proprio codice appalti per promuovere la sostenibilità della supply chain

A partire dal nuovo bando di gara del valore di 50 milioni di euro, l'utility lombarda assicurerà la revisione dei prezzi secondo la congiuntura economica e investirà 2 milioni di euro per promuovere la sostenibilità, l'inclusività, e l'innovazione delle aziende partner

Promuovere i valori dell'inclusività, della parità di genere, della sicurezza sul lavoro e dell'innovazione sostenibile, non soltanto in azienda ma anche tra i partner, per costruire insieme il mondo di domani. Gruppo CAP adotta un nuovo approccio per i propri appalti, che mira a sostenere la supply chain con azioni concrete, introducendo strumenti di revisione dei prezzi che tengano conto delle variazioni congiunturali, e il criterio della sostenibilità attraverso un vero e proprio programma di investimenti destinati ai fornitori e aziende partner, che è stato inaugurato a cominciare dalla gara per l'assegnazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti dell'acquedotto, per un valore complessivo di 50 milioni di euro.

Per la prima volta, infatti, la gara includerà la possibilità di aggiornare i prezzi in base a revisioni periodiche e un premio di collaborazione di 2 milioni di euro per i partner che decideranno di investire in sostenibilità. Verranno premiate, cioè, le aziende che, lungo tutto il periodo di durata dell'appalto, sceglieranno di iniziare un percorso virtuoso insieme a CAP, condividendo le politiche di sostenibilità dell'utility pubblica e attivando iniziative a favore dei dipendenti nelle quattro aree Legalità, Inclusività e Gender Procurement, Innovazione, Ambiente. Questo approccio sarà mantenuto anche nelle prossime due gare in uscita a breve su lavori di fognatura e depurazione: un totale di 105 milioni di lavori pubblicati con circa 5 milioni di euro che Gruppo CAP offrirà ai partner che investono in sostenibilità.

“Attraverso questa iniziativa intendiamo coinvolgere tutti i nostri fornitori nella promozione di un modello di business sostenibile e responsabile nel tempo, impegnandoci nel supportarli il più possibile in questo percorso virtuoso, spiega Michele Falcone, direttore sviluppo strategico di Gruppo CAP. Lo scopo è quello di incrementare la competitività e accrescere l'affidabilità della partnership con CAP, a vantaggio della qualità del servizio offerto, e quindi a vantaggio degli utenti finali, i cittadini”.

Si tratta di un approccio che guarda tanto al breve quanto al medio periodo. Nell'immediato, CAP prevede per tutti i propri appalti strumenti di revisione dei prezzi che tengano conto delle variazioni congiunturali, in modo che le aziende possano avere la sicurezza di lavorare preservando l'equilibrio tra l'offerta fatta in gara e i costi per la realizzazione dell'attività. Il presupposto è quello di prestare attenzione ai costi che le aziende devono sostenere per offrire un servizio efficace e di qualità, tenendo tuttavia conto di una visione più ampia, improntata a un'etica dell'impresa e a un criterio di selezione dei partner che vada oltre il mero dato economico.

Da fornitori, le aziende diventano veri e propri partner di Gruppo CAP, scegliendo il settore in cui investire a fianco dell'utility lombarda, e proponendo progetti e iniziative in uno o più dei 4 ambiti indicati. CAP affiancherà così le aziende nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificando l'avanzamento del progetto ogni sei mesi. Per lo sviluppo e la gestione del progetto, CAP ha creato una nuova figura aziendale, il Manager della Collaborazione, che si occuperà di affiancare le aziende partner nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CAP adotterà un nuovo processo di valutazione della sostenibilità degli operatori economici del proprio Albo Fornitori, introducendo criteri di sostenibilità nei parametri di valutazione del Vendor Rating. L'obiettivo è triplice: prima di tutto, sensibilizzare nel tempo i fornitori, accompagnarli in un percorso di crescita sostenibile attraverso la promozione di politiche green, con ricadute positive sull'intera filiera; in secondo luogo, promuovere gli investimenti sull'innovazione e la ricerca; infine, promuovere politiche di sostenibilità attraverso il Procurement o tramite accordi di collaborazione.

Il coinvolgimento delle aziende partner nella condivisione dei valori aziendali seguirà le tre direzioni indicate nel Piano di Sostenibilità:

- **RESILIENTI:** iniziative ispirate alla tutela e salvaguardia dell'ambiente come Certificazione CCF (Carbon Footprint) ISO 14064-1 e/o Certificazione WF (Water Footprint) ISO 14046, che attestino la riduzione di CO2 o consumo di acqua.
- **SENSIBILI:** iniziative finalizzate alla tutela e promozione della dignità e dei diritti dell'essere umano, quali tutela delle persone fragili per favorire le assunzioni (vittime di mafia, disabili, stranieri, rifugiati, particolarmente di attualità in questo momento storico); politiche a favore delle donne in ruoli apicali o di giovani donne; sicurezza sul lavoro e riduzione indici Infortuni attraverso strumenti innovativi; promozione di iniziative legate alla legalità (lotta alla criminalità organizzata, mafia, corruzione)
- **INNOVATORI:** innovazione digitale, energie alternative, valorizzazione PMI attraverso logica di partnership, attraverso strumenti quali Dichiarazioni Non Finanziarie (DNF); approvvigionamenti sostenibili e conformi alla ISO UNI 20400; deposito brevetti congiunti per soluzioni tecnologie innovative di valore reciproco.

La green vision di BrianzAcque: la sfida delle infrastrutture verdi per il contrasto al cambiamento climatico

Via ad un nuovo corso di opere sostenibili basate sulla valorizzazione dell'acqua e della natura per rinverdire le superfici e per la difesa idraulica del territorio.

Il presidente e Ad Boerci: "Una strategia nel segno della transizione ecologica. Molteplici i benefici ambientali, economici e sociali in grado di cambiare il volto delle città e migliorare la qualità di vita e la salute dei cittadini"

Una nuova strategia di progettazione per rispondere alle sfide emergenti del climate change. Un sistema di soluzioni integrate basate sulla natura, in grado di mettere a sistema gli elementi dell'acqua e del verde per rigenerare i suoli, proteggere le comunità e rendere i territori sempre più resilienti e al riparo dai rischi idraulici. Le green and blue infrastructure, tra cui rientrano i sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SuDS), rappresentano l'ultima risposta concreta di BrianzAcque nella lotta agli impatti negativi generati dalle mutazioni del clima. Linee di intervento coerenti con i principi recentemente inseriti in Costituzione, con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e volte a favorire la transizione ecologica. Se n'è parlato oggi a Monza, in Villa Reale, occasione di un evento, promosso dalla public company dell'idrico brianzolo, di cui sono stati protagonisti rappresentanti delle istituzioni, esperti di clima e tecnici progettisti.

"Fin dai primi campanelli d'allarme del 2014 -ha affermato il Presidente e AD di BrianzAcque, Enrico Boerci- abbiamo promosso una serie di studi e di azioni combinate per contrastare gli effetti degli eventi estremi attraverso prassi virtuose e modelli gestionali- industriali. Con la pandemia e il PNRR la sensibilità sui temi della sostenibilità ambientale è cresciuta e il nostro impegno si è concentrato in prevalenza su opere pubbliche e progetti pilota ispirati al green nei quali l'acqua diventa risorsa funzionale per la rigenerazione dei luoghi favorendo l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche e riducendo il rischio allagamenti e la formazione di isole di calore. Una scelta nel segno della transizione ecologica dai molteplici benefici ambientali, economico e sociali in grado di riqualificare il volto delle città e di migliorare la qualità di vita e la salute dei cittadini di oggi e di domani".

Ha quindi aggiunto: "Progettualità innovative sostenute anche grazie a bandi di finanziamento pubblico di Regione Lombardia e accolte nella programmazione di governo territoriale della Provincia di Monza e Brianza. Per noi, la prevenzione dei rischi e dei danni prodotti dai cambiamenti climatici non è un'emergenza, ma una precisa scelta strutturale".